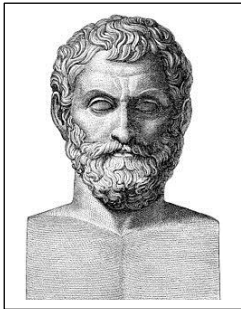




LA BADANTE DI TALETE

Sono una ragazza povera, una schiava. I miei genitori mi hanno detto: "Vai a visitare la Grecia" e sono partita. Nei primi giorni, al mercato degli schiavi, tutti mi dicevano: «Fammi vedere le braccia, devo capire se puoi portare pesi» o «Mostra i denti: voglio vedere se sono sani». Mi guardavano come se fossi una cavalla.



E poi è arrivato lui. L'uomo che mi ha presa e portata via. Era impossibile non notarlo.

"Chi sei?" domandai.

Lui rispose: "mi chiamo Talete. Sono un filosofo».

«Ah sì? Interessante... E cosa vuol dire?».

«Sono il primo filosofo della storia».

Lei rispose: "E io sono la prima badante del primo filosofo della storia" suona meglio. Si è due volte primi».

«Comunque, un filosofo è un pensatore. Io passo il mio tempo a pensare».

«E a cosa pensi?».

«Alle cose più elevate: le stelle, l'universo».

«Però le stelle non danno da mangiare. Le stelle sono... Talete?

Ma dov'è? Talete?».

L'uomo mi era improvvisamente scomparso, nel bel mezzo della nostra discussione.

Per un istante pensai che il mio nuovo padrone fosse finito chissà dove nel cielo, decollato verso le stelle come un dio."

Capirete la mia delusione quando sentii la sua voce, che non proveniva dall'alto dei cieli ma dal basso della terra.

«Signorina...?».

«Chi è?».

«Sono... sono io. Talete».

«Talete? Dove sei? Non ti vedo. Forse è perché c'è troppa luce, troppo sole, e non riesco a guardare verso il cielo».

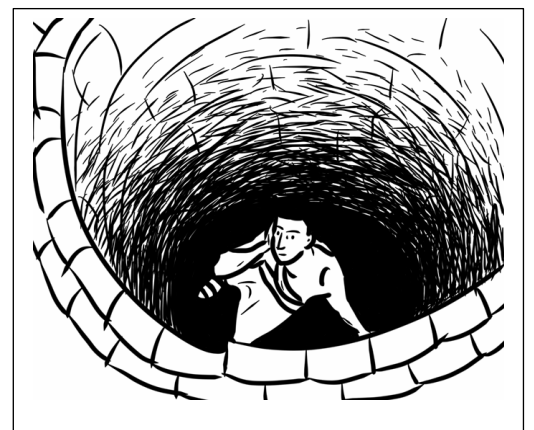
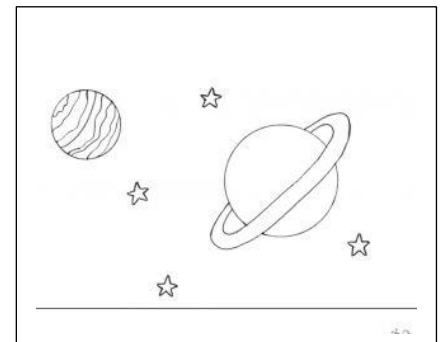
«Guarda in basso».

«Sugli alberi?».

«Ancora più in basso».

«Ad altezza d'uomo?».

«Più giù, più giù».





«Oh, ma insomma! Dove?».

«Nel pozzo».

E stava lì. Tutto piegato male, che cercava di aggrapparsi da qualche parte per uscire da quel maledetto pozzo. Mentre camminavamo, lui non aveva evidentemente visto che c'era un pozzo e ci era caduto dentro!



Risi molto a lungo. E mi divertii a guardarlo arrampicarsi e ricadere ogni volta.

«Ma Talete – gli dissi alla fine, quando mi misi a tirarlo fuori di lì —, invece di guardare le stelle, non ti converrebbe guardare più semplicemente dove metti i piedi?».

«Eh, hai anche ragione ma i piedi... – concluse lui – mica sono belli come le stelle».

Rispondi alle domande:

1. Chi narra la storia?
2. Chi l'ha comprata al mercato?
3. Chi è Talete?
4. Il filosofo passa il suo tempo a fare cosa?
5. A cosa pensa il filosofo?
6. Cosa succede a Talete improvvisamente?